L'inverno alle porte

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **46 (1989)**

Heft 11

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999867

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'inverno alle porte

Sono in molti ad aspettare la neve, dopo che negli ultimi anni la sua latitanza ha penalizzato gli appassionati di sport invernali. Togliamo dal bollettino dell'upi (Ufficio svizzero per la prevenzione degli incidenti) due articoli dedicati alla prevenzione degli incidenti. Il primo tratta del controllo degli attacchi, argomento sempre d'attualità mentre che il secondo è dedicato a un tema che, speriamo, non diventi tanto acuto come negli scorsi anni. *red.*

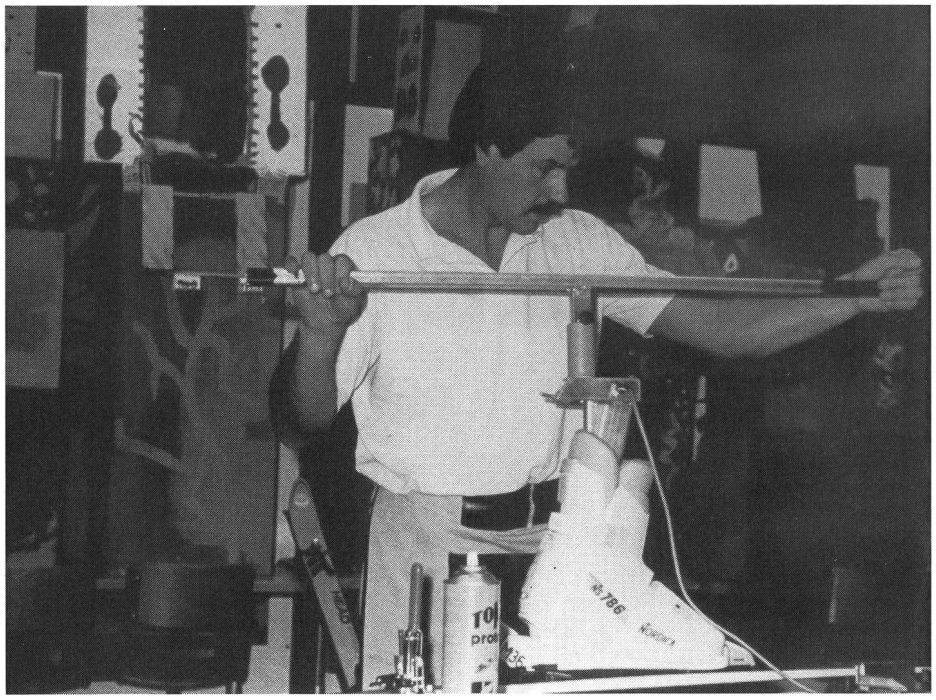
Consultare gli specialisti

Dal 1° aprile 1988 in Svizzera sono ammessi solo gli attacchi da sci dotati del marchio di qualità upi. Questa ordinanza è stata emessa dal Consiglio federale in relazione alla Legge sulla sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici (LSIT).
Ai negozi di articoli sportivi e ai reparti di articoli sportivi dei grandi magazzini può essere attestato che hanno ampiamente osservato questa disposizione giuridica. Com'è, invece, la situazione nel mercato dell'usato e in particolare dei mercatini degli sci che spuntano un po' ovunque?
In base alla legge, anche in questo caso possono essere venduti solo attacchi da sci elencati nella lista upi «Fixations de sécurité pour skis avec marque de qualité-bpa»[1].
Per gli organizzatori dei mercatini è difficile informarsi, dato che non esiste un punto di riferimento centrale. Gli organizzatori appartengono alle categorie più diverse: associazioni, scuole, club di sci, associazioni di genitori, parrocchie ecc.
Per questo una posizione preminente, quali locali canali d'informazione, spetta soprattutto ai delegati-upi per la sicurezza e ai negozi di articoli sportivi. Essi sono invitati a prendere contatto con gli organizzatori, ad informarli sulle disposizioni di legge e a consigliarli con competenza.
Una collaborazione tra questi tre partner potrebbe svolgersi nel seguente modo:

Presa di contatto

Il delegato-upi si informa sui mercatini previsti nel comune da lui assistito e informa l'organizzazione/gli organizzatori circa le disposizioni legislative e i rischi che possono risultare dall'acquisto di attacchi vecchi e non controllati. Egli propone la collaborazione con un negozio di articoli sportivi e si impegna per stabilire i contatti. Se ciò risulta impossibile, forse può essere d'aiuto l'organizzazione SKI FIX, i cui collaboratori possono essere consultati da comuni, scuole e aziende nelle campagne di regolazione degli attacchi (SKI FIX, Neusatzweg 10, 4106 Therwil).

[1] La lista «Fixations de sécurité pour ski et appareils de réglage avec marque de qualité-bpa» e la «Lista dei proprietari di un apparecchio per la regolazione esaminto dall'upi» sono disponibili gratuitamente presso l'upi.



Quando si tratta di sci usati è importante la consulenza di personale qualificato.

Controlli di qualità

Alla consegna degli sci usati, lo specialista esclude gli attacchi che non recano un marchio di qualità upi valido o che non possono essere sufficientemente giudicati a causa del loro stato. Questi attacchi non vengono accettati dal mercatino.

Consulenza

Una persona competente è presente per l'intera durata del mercatino e può essere consultata (lunghezza degli sci, problemi di scarponi, regolazione degli attacchi adeguata al peso degli interessati ecc.).

Campagna di regolazione

Gli scarponi vengono adattati sul posto agli attacchi e regolati con un apparecchio per la regolazione dal negoziante di articoli sportivi. I valori di regolazione vengono stampati su un nastro di controllo. Il prezzo della regolazione degli attacchi viene aggiunto a quello degli sci e in seguito spartito tra organizzatore e negoziante.
Quattro fasi verso una maggiore sicurezza nello sci: i delegati-upi e i negozianti di articoli sportivi sono invitati a seguire questa prassi e a comunicare le proprie esperienze all'upi.

Più prudenza con poca neve

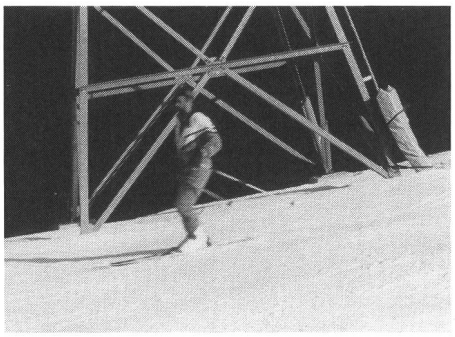
«Mai prima d'ora l'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe a Weissfluhjoch-Davos aveva registrato per il mese di gennaio un periodo di sole così lungo come nel 1989. La neve caduta alla fine dell'anno diminuisce, la coltre nevosa diventa granitica. Il professor Peter Matter dell'ospedale di Davos osserva che un ricoverato su due oltre alle tipiche ferite dello sci riporta anche delle lesioni alla testa».
I dati definitivi della statistica relativa allo scorso inverno non sono ancora disponibili. È tuttavia possibile azzardare l'ipotesi che il numero delle lesioni alla testa e al dorso sarà più alto che negli inverni precedenti e probabilmente anche gli incidenti mortali sulle piste saranno più frequenti che mai.
Se anche l'inverno prossimo la neve resterà la grande assente, sciatori, monitori, imprese di trasporto e servizi delle piste dovranno più che mai stare all'erta e osservare le norme di sicurezza!

«Norme da mancanza di neve» per gli sciatori

«Adeguare la velocità alla situazione!». La nota regola della circolazione stradale vale anche per le piste di sci. Far controllare gli attacchi degli sci in un negozio specializzato con l'apposito apparecchio. Gli attacchi devono assolutamente aprirsi in caso di caduta con conseguente scivolata sulla neve dura. Far affilare gli spigoli per renderli mordenti anche su superfici dure. Indossare indumenti da sci antisdrucciolo. Forse la tuta di due stagioni fa è più sicura del modello «lucido» appena comprato. I bambini dovrebbero portare un casco da sci. (La nota «Recommandations pour l'achat d'un casque de skieur pour enfants» può essere richiesta gratuitamente all'upi). Sciare conoscendo i rischi. Le cadute sono spesso punto di partenza per lunghe scivolate incontrollabili. Scegliere piste piuttosto facili. Gli acolici riducono il tempo di reazione. Se in buone condizioni di neve è ancora possibile bere un bicchiere di vino al ristorante, in mancanza di neve è meglio rinunciare completamente all'alcol. Le piste dure e ghiacciate esigono più forza della neve mordente. Ai primi sintomi di stanchezza fisica smettere di sciare.

«Norme di mancanza di neve» per monitori

Tutti i consigli sopraelencati valgono anche per le scuole che organizzano campi di sci. Il monitore responsabile dovrebbe inoltre informare i suoi allievi sulla situazione particolare e dare un buon esempio di comportamento coscienzioso; lasciare sciare liberamente gli allievi solo se è convinto che tutti si adeguano alla situazione e si comportano in maniera consapevole; inserire un pomeriggio di riposo nel corso della settimana, per esempio il terzo giorno di corso.



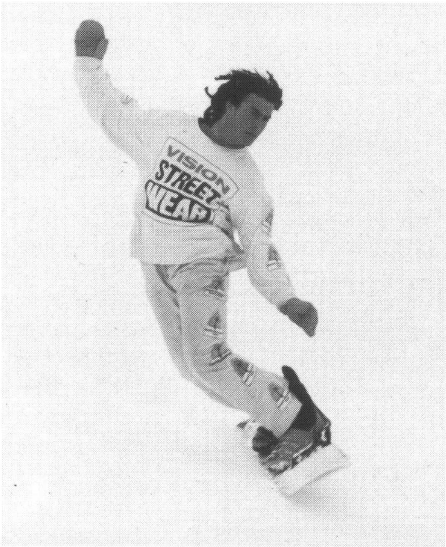
«Norme da mancanza di neve» per le imprese di trasporto e i servizi delle piste

Sbarrare per tempo le piste ripide con elevato pericolo di scivolate.
Intensificare i controlli delle piste e contrassegnare chiaramente gli ostacoli. Sassi, pali, ceppi ecc. possono «spuntare» in superficie entro poche ore. Imbottire le basi dei piloni dello skilift, innevate in condizioni normali, e sbarrare i loro dintorni. Valutare le possibili «zone di scivolamento» degli sciatori e imbottire bene gli ostacoli pericolosi che vi si trovano. Informare, mediante misure adeguate (comunicati per altoparlante alla stazione di partenza, affissi), sui particolari pericoli e sul comportamento da adottare. □

Surf sulla neve, ma sicuro!

Il surf praticato sulla neve, disciplina che negli USA ha registrato il maggior aumento di adepti tra gli sport invernali, sta diventando sempre più popolare anche in Svizzera. I rivenditori svizzeri di articoli sportivi calcolano di vendere quest'inverno circa 20 000 snowboard, ciò che corrisponderebbe ad un incremento del 100%.
I surfisti della neve devono attenersi, come del resto tutti gli utenti delle piste, alle elementari norme di comportamento per gli sciatori. Quindi le dieci regole FIS (Federazione internazionale di sci) valgono sia per i surfisti che per gli sciatori.
Per aumentare la sicurezza sulle piste, l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi e la Swiss Snowboard Association (SSBA) invitano tutti i surfisti ad osservare le seguenti raccomandazioni:

1. Prima di attraversare una pista è estremamente importante guardare verso monte, poiché il campo visivo del surfista è limitato a causa della sua posizione di profilo rispetto alla direzione di marcia.
2. Il piede anteriore *deve* in ogni caso essere fissato alla tavola con una cinghia di ritenuta. Solo in questo modo si evita di mettere in pericolo gli altri utenti della pista con eventuali snowboard «sfuggiti al controllo».
3. Le speciali scarpe da snowboard, ma anche le scarpe da sciescursionismo, sono adatte sia per gli attacchi a piastra che per quelli a guscio. I normali scarponi da sci sono il più delle volte troppo duri e non offrono una sufficiente libertà di movimenti laterale.



4. Solo quando si è ottenuta una certa dimestichezza con la tavola, si potranno usare gli scilift ad ancora o a disco. Durante la risalita è necessario togliere il piede posteriore dall'attacco ed appoggiarlo dietro di esso sullo snowboard.
5. Non praticare il fuoripista, tranne sui pendii appositamente aperti a questo scopo. Osservare i bollettini delle valanghe (telefonare al 187). Le discese in zone boschive al di fuori delle piste demarcate sono proibite anche ai surfisti (per proteggere fauna e flora).

Infine l'upi raccomanda a tutti i principianti di questo sport di frequentare un corso specifico. La lista delle scuole di snowboard si può richiedere all'upi, casella postale 8236, 3001 Berna, allegando una busta formato C5 affrancata e indirizzata per la risposta. □